



Gruppo consiliare Partito Democratico

All'Attenzione
del Sindaco
del Presidente del Consiglio Comunale
del Segretario Comunale

OGGETTO: Solidarietà al popolo del Sistema Federale Democratico della Siria del Nord (Kurdistan occidentale) dopo l'invasione militare turca

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE

Premesso che:

- i kurdi rappresentano il quarto gruppo etnico più grande del Medio Oriente ed il territorio del Kurdistan, diviso politicamente tra Turchia, Armenia, Iran, Iraq e Siria, rappresenta una nazione ma non uno stato indipendente;
- a partire dagli anni '60, il governo siriano ha adottato dure forme di repressione e negazione dell'identità kurda in ogni suo aspetto culturale e linguistico, perpetrando gravi violazioni dei diritti civili e dei diritti umani;
- nel corso della guerra civile in Siria in atto dal 2012 e a seguito della crisi sistemica dello Stato, i kurdi siriani hanno fondato l'Amministrazione Autonoma del Nord e dell'Est Siria (a cui spesso si fa riferimento come Rojava) a prevalenza kurda, attualmente composto da tre cantoni, instaurando un governo democratico;
- nel 2014 è stata adottata la "Carta del contratto sociale del Rojava", con la quale si afferma la pacifica convivenza dei popoli nel rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, riaffermandone il principio di autodeterminazione. Tale atto, alla quale viene riconosciuto un valore costituente, proclama principalmente l'instaurazione di un sistema politico fondato sulla riconciliazione del ricco mosaico dei popoli della Siria attraverso una fase di transizione che consenta di uscire dalla guerra civile verso una nuova società democratica in cui siano protetti il pluralismo, la partecipazione democratica e la giustizia sociale;
- nel settembre 2014 le milizie di Daesh (Stato Islamico) hanno occupato Kobane, simbolo di laicità, democrazia, uguaglianza e convivenza civile tra i popoli ma sono

state respinte dalle milizie kurde (YPG) le quali, a costo di gravi perdite, sono riuscite a respingere Daesh nel gennaio 2015 e ad incarcerare 12.000 miliziani dello stato islamico;

- le milizie kurde, supportate dai militari statunitensi presenti nel Nord della Siria hanno collaborato proficuamente riuscendo a contrastare lo Stato Islamico, difendendo dal terrorismo anche i paesi occidentali;
- il Rojava è stato un esperimento politicoculturale con l'adozione di una Costituzione di stampo democratico, pluralista e liberale, che enfatizza l'ambientalismo e il ruolo delle comunità locali, riconoscendo parità di diritti tra uomini e donne;
- le donne kurde giocano un ruolo attivo nel futuro del loro paese, sia come combattenti, sia come soggetti politici. Dalbr Jomma Issa guida l'unità delle donne YPJ e il 10 ottobre ha tenuto una conferenza stampa a Roma presso la Camera in cui ha chiesto il sostegno alla comunità nazionale, ricordando che nel Rojava è stata promossa una politica di convivenza tra appartenenti a religioni diverse e contestualmente una politica di riconoscimento della parità di diritti tra uomini e donne che si è materializzata nella abolizione del delitto d'onore e delle nozze forzate e ha ricordato che, nella capitale non ufficiale di Kamishli, c'è una università frequentata da uomini e donne;
- l'operazione dell'esercito turco contro i curdi siriani del Rojava non vuole solo ottenere la distruzione di questo straordinario esperimento di pacifica convivenza ma anche annientare la rivoluzione femminista ed ambientalista che è in atto, si colloca in questo scenario terrificante la barbara uccisione preceduta da stupro dell'attivista femminista Harvin Khalef, perpetrata dai miliziani tuchi.

Ricordato che:

- il comune di Casalgrande, all'interno del suo Statuto, all'articolo 3 riconosce nella pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli, in coerenza con i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, la promozione dei diritti umani, la cooperazione internazionale e le libertà democratiche;
- nello stesso Statuto all'articolo 5 "promuove la cultura della pace mediante opportune iniziative di educazione, di cooperazione e di informazione";
- ancora all'articolo 7 "rivendica, proclama e promuove i principi di autonomia e di autodeterminazione riconosciuti e sanciti dalla Costituzione della Repubblica", condividendo il principio per cui "tutti i popoli hanno sempre diritto, in piena libertà, di stabilire il loro regime politico interno e di perseguire il loro progresso economico, sociale e culturale."

Preso atto che:

- la Camera dei Deputati, con seduta del 17 settembre 2014, ha votato un ordine del giorno a sostegno alla Regione autonoma democratica del Rojava e ha impegnato il Governo «a intervenire sul Governo turco per chiedere la piena fruizione dei valichi di frontiera non controllati da Daesh anche per il coordinamento degli aiuti umanitari e a operare affinché la sperimentazione democratica dei tre cantoni di Rojava in Siria

possa rafforzarsi dentro la prospettiva di un Paese libero, democratico e pluriconfessionale» e «a operare affinché le Nazioni Unite possano cooperare con le autorità autonome di Rojava con invio di aiuti e mettendo sotto la propria egida i campi profughi ospitati in questa zona».

Considerato che:

- a seguito del ritiro di oltre mille militari statunitensi dal Nord della Siria, ordinato dal Presidente americano Donald Trump, e la successiva e immediata offensiva di terra lanciata il 9 ottobre 2019 da parte del Governo turco di Recep Tayyip Erdoğan nel medesimo territorio, almeno 100.000 persone sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni e stanno ora costituendo una nuova ondata di profughi, in una regione già colpita da anni di conflitto;
- l'ex sindaco di Kobane Anwar Muslem ha dichiarato che «senza il sostegno dell'Europa e degli Stati Uniti c'è il rischio concreto che lo Stato Islamico si riorganizzi». Il portavoce delle Forze Democratiche Siriane, Kino Gabriel, ha espresso la forte preoccupazione nei confronti dei più di 11.000 miliziani Daesh (di cui 2.000 provenienti da oltre 40 paesi) e degli oltre 70.000 detenuti nel carcere di al-Hol, molti dei quali famigliari degli stessi miliziani;
- c'è ragione di temere che l'esplosione del conflitto armato e dell'invasione turca possa destabilizzare ulteriormente l'area, rendendo sempre più complicato il contenimento ed il controllo dei siti in cui sono detenuti i miliziani di Daesh;
- la convivenza tra la popolazione turca e curda in queste regioni è stata storicamente possibile e potrà esserlo ancora solo se lo Stato Turco accetti di sedersi a un tavolo di trattative con i rappresentanti curdi, con pari dignità, per trovare un accordo sul riconoscimento ed eventuale indipendenza dei loro territori;
- la situazione che si sta creando è a tutti gli effetti l'avvio di una vera e propria guerra che causerà nuove e gravi emergenze umanitarie che si sovrappongono a quelle già presenti e pone fine alle speranze di libertà di un intero popolo;
- tale situazione con ogni probabilità avrà gravi ripercussioni sulla già precaria stabilità del Medio Oriente, ma finirà per interessare pure i Paesi occidentali, anch'essi vittima del terrorismo islamico di Daesh;
- appare necessario agire quanto prima per dimostrare concretamente solidarietà al popolo kurdo per la situazione che sta subendo, soprattutto in questi giorni, ed è giusto e importante manifestarla anche al di là dei timori di attacchi terroristici che potrebbero colpire l'Europa.

Valutato che:

- ANPI Reggio Emilia promuove raccolte fondi e di solidarietà per Save the Children Kurdistan per sostenere la cura, anche su ospedali del territorio Emiliano-romagnolo, di bambini vittime della guerra, in partnership con AUSER e altre realtà territoriali;

-
- l'associazione Rete reggiana per il Rojava compie attività di sensibilizzazione e incontri pubblici rivolti al Kurdistan turco e siriano.

Tutto quanto premesso e considerato,

Il Consiglio Comunale di Casalgrande

- Esprime solidarietà alle municipalità e al popolo del Sistema Federale Democratico della Siria del Nord (Kurdistan occidentale) e considera positiva tale esperienza democratica, unica del suo genere in Medio Oriente;
- si impegna a sostenere le donne turche a sostenere le donne curde, la loro lotta per la parità di diritti tra uomini e donne e la loro capacità di autodeterminazione, anche tramite raccolte di fondi e la costruzione di relazioni di solidarietà, nella convinzione che solo dove si dispiega apertamente la libertà femminile si costruisce un terreno fecondo per la democrazia.

Chiede al Sindaco e alla Giunta di:

- inviare una comunicazione al **Ministero degli Affari Esteri** di questo documento con la richiesta di compiere tutti gli atti internazionali possibili volti a interrompere il conflitto generato dall'invasione turca nei confronti del Sistema Federale Democratico della Siria del Nord (Kurdistan occidentale), in sintonia con la risoluzione del Consiglio Affari Esteri dell'Unione Europea del 14 ottobre 2019, con cui si è condannata «l'azione unilaterale della Turchia che mina seriamente la stabilità e la sicurezza dell'intera regione» e che invita urgentemente Ankara a cessarla e a ritirare le sue forze militari;
- chiedere in particolare al Governo italiano di **proseguire una forte azione diplomatica, volta a interrompere la fornitura di armi alla Turchia sia a livello europeo che attraverso significative azioni bilaterali**. Altresì, si invita il Governo a tutelare il popolo kurdo, considerando anche l'eventuale apertura di un corridoio umanitario, nel caso in cui la situazione nella regione dovesse aggravarsi ulteriormente. Tale azione sarebbe volta a permettere l'invio di aiuti ed il soccorso alla popolazione del Rojava;
- inviare una comunicazione di questo documento alla Commissione Diritti Umani del Parlamento europeo e alla Commissione Affari Esteri;
- inviare una comunicazione di questo documento a tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna affinché approvino ordini del giorno analoghi;
- individuare nell'Associazione Mezzaluna Rossa Kurdistan Italia ONLUS e nell'Ufficio d'Informazione del Kurdistan in Italia "UIKI ONLUS" i referenti per promuovere eventuali progetti di cooperazione, sostegno ai rifugiati kurdi o iniziative di sensibilizzazione;
- concedere all'Associazione "Mezzaluna Rossa Kurdistan Italia ONLUS" l'uso di spazi comunali, se richiesti, per l'organizzazione di eventi per la raccolta di donazioni.

Distinti Saluti

Matteo Balestrossi
